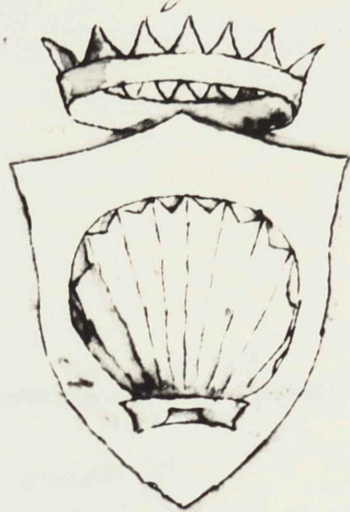


ASS, D 5, fol. 106v - 110r

no non si vedono nè arme, nè iscrizioni se non  
quella di dd. Contrade in questo modo:



n. 442. Primpetto alla Torre de' Pisini fatta edificare  
dal comun di Vena nel 1355. ff. commode di quegli' liti:

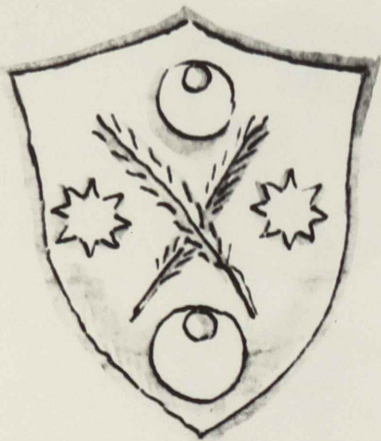
S. Stefano Compagnia all' tatori, si vede la chiesa della confraternita di S.  
Abadia nuova.

Stefano fondata nel 1574. da ~~Stef~~ Anton Stefa-  
no Armondini, e da Brazio Buondoni; i Confratelli  
della quale ff. l' avanti trattavano i loro esercizi spi-  
rituali nello spedale di S. Galvano, dove sono adesso le  
monache d' Ogni Santi, e di poi in S. Giovanni dell'  
Abadia nuova; in d. Oratorio dunque esistono le  
seguenti arme, e iscrizioni:

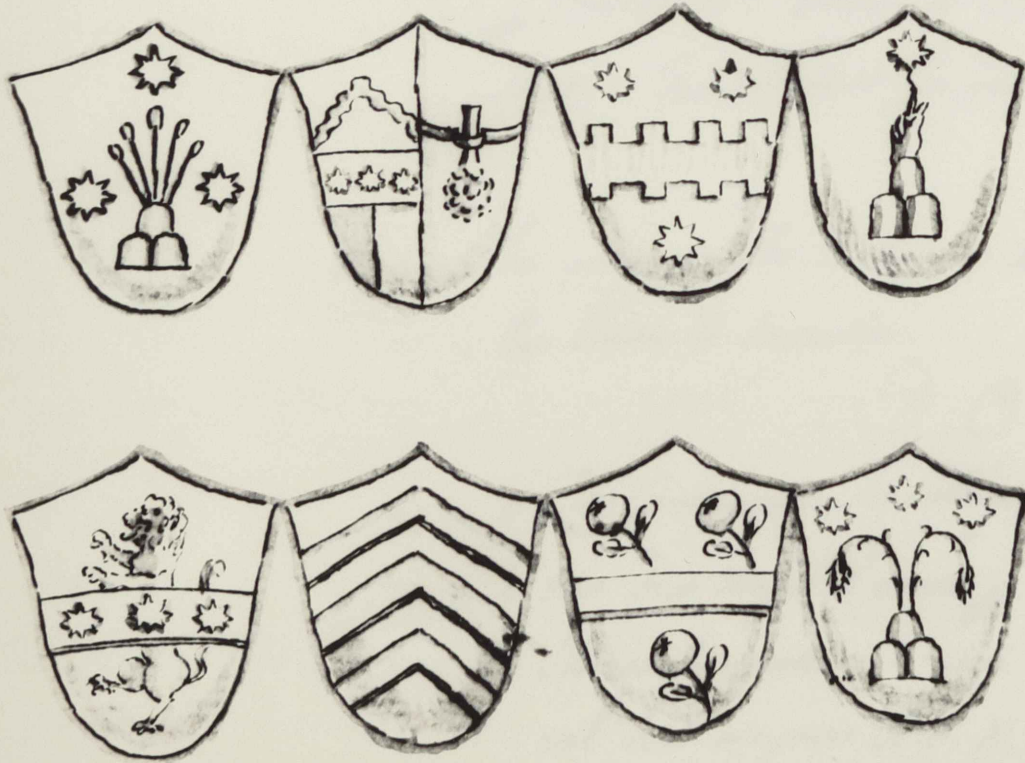
n. 443. Prima d' entrare nella chiesa in una stanza che  
sta dritta alla medesima, si vede di ritorta la  
seguente arma.

Dem

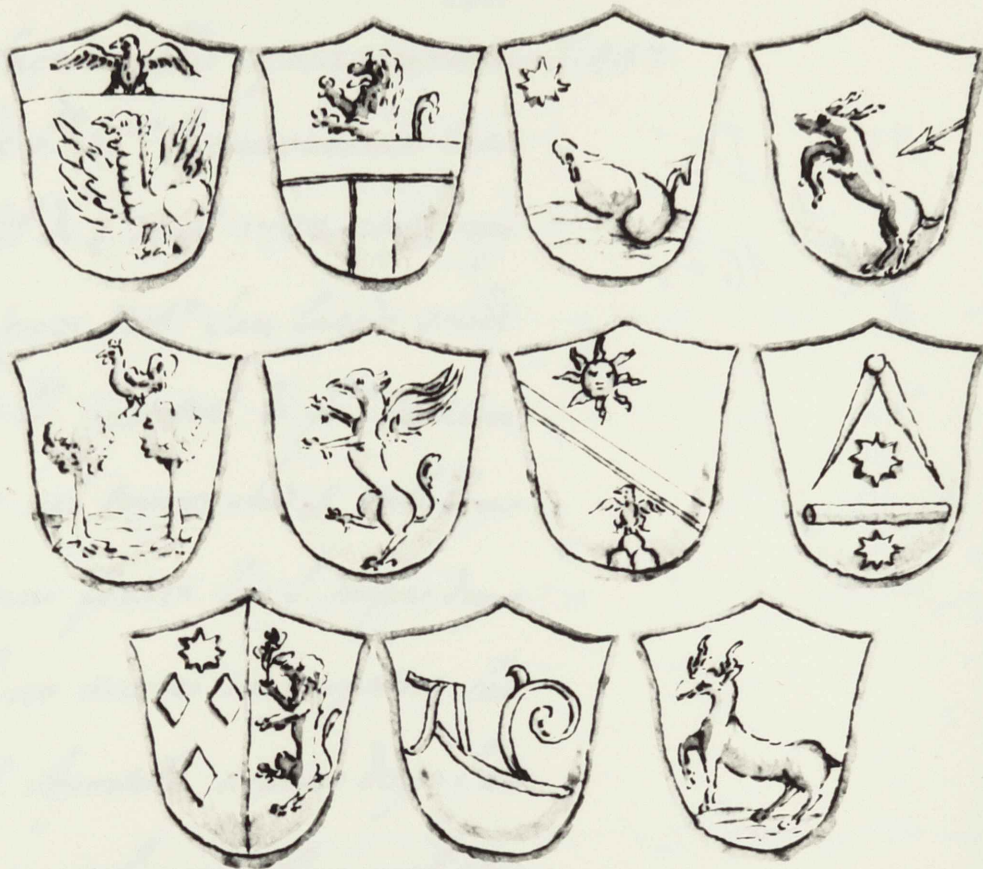




Dentro la chiesa, nell' Arco, che sostiene la Vol. n. 444.  
 ta dipinta nel MDCXC. conforme vi è scitto, si  
 vede in mezzo l' Arma Bourgesi, e lateralmente  
 alla medesima molte Arme invenzioni copricio:  
 le di molte Famiglie di Plebe, che contribuirono al  
 d. Ornamento nella maniera, che appresso.







n. 445. Nei sedili di legname posti intorno l'Oratorio  
 e comodo de' Tabelli a recitare i divini Officij, si  
 legge = Bartolomeo Galgani Oste all'Arbia =

n. 446. In una piccola Pietra a sinistra dell'Altare, sopra  
 la Porta di Sagrestia:

D. B. M.

= La Compagnia ha obligo di fare celebrare in paper:  
 = suo due Mese il mese e l'anima di Madonna  
 = Silvia Ciappettini, e suoi congiunti e il Capito, che  
 = nel Terzo appaie A. D. MDCXXXIII.



A destra dell'Altare in faccia alla sopra riportata n. 447.

= Memoria come il Rev. Sig. Bonaventura Cian-  
 = chi nel suo Testam. d. di s. mag. 1722. sotto rog.  
 = d. S. J. Pietro Pav. Lenzi Nob. San lascio scudi  
 = 100. alla Congreg. de S. Apostoli di 9.<sup>ta</sup> Città Com.  
 = p.<sup>a</sup> di S. Stef. acciò che nel tempo che si celebra  
 = in questo luogo ne giorni festivi la S. messa dopo  
 = detto l. Vff. si tenghino accese in perpetuo le  
 = Candele avanti dd. S. Apostoli, siccome dopo l'ex-  
 = tinzione della linea masculina d' Evangelista  
 = Cianchi di lui uede, e fatto scribui ad ep. 9.<sup>ta</sup>  
 = Comp.<sup>a</sup> in tutta la sua credità consistente nel:  
 = li stabili e denari descritti nel libro dell' credità  
 = Cianchi custodito nell' Armario degl' Argenti di  
 = 9.<sup>ta</sup> Comp.<sup>a</sup> ed il somad. legato di scudi 100. fu  
 = pagato alla Comp.<sup>a</sup> il di 9. Ibre 1722. sotto rog.  
 = d. J. Notaro.

Nello scalone dell'Altare in pietra di Travertino si n. 440.

leggo:

Templum hoc orbem duxit MDL. et absolute fuit  
 M



MDC. Kl. Jan.

n. 449. In sagrestia in pietra di marmo sopra la Porta:

- Questa Sagrestia fu principiata colle cavità  
- di più nostri Tabelli, mediante l'assistenza di  
- M. Gio. Ponti, e dopoi dal med. Gio. perfezionata  
- con altri utili apertimi con il proprio denaro  
- come appare // donazione d' di 10. D' 1633.

S. Gio: Battista All. Abb.  
nuova.

n. 450. A sinistra andando verso l'Abbadia nuova, dove  
abitano le monache Francescane di S. Chiara negli  
orti d' d. Monastero, dove appunto in oggi vi si vede  
un Arma de' Sarsedoni, e un' iscrizione, vi era l'an-  
tica chiesa dedicata a S. Gio: Battista, quale si tro-  
va essere stata in piedi in fin, ne combata, d' 1093.  
e secondo l' autorità di Sigismondo Tizio, e di Giulio  
Piccolomini fabricata ad istanza di S. Buinone fonda-  
tore d'la Certosa, ma da me più tosto creduto S.  
Buinone Canonico d' duomo, e poi Vescovo di Segni  
quale era <sup>d' Sarsenari</sup> Titolo, e Padronato de' Sarsedoni, dove ab-  
itano le monache d' l' Ordine di S. Austino. In  
70



109.  
D. luogo al presente vi si vede <sup>per</sup> memoria l'Anima  
de' Sanseverini, e la seguente iscrizione in marmo:

Hic fuit Ecclesia que fuit in vestibulo Sacrarum  
Metropolitane positum bestatur monumentum,  
hoc plane loco cum extruere moniales huius Con-  
ventus S. Clare fecerunt approbante Alexandro San-  
severino Thesaurario A. D. MDCLXXXI.

La Chiesa Parrocchiale dedicata a S. Apostoli n. 451.

Jacomo e Filippo, detta l'Abazia nuova, fu edifi-  
cata nel 1215. e offiziata da monaci di S. Giovanni

S. Giacomo, e Filippo Abb.  
nuova, oggi della monache di  
S. Chiara.

Gualberto di Vallombrosa, fu concepito poi alle mona-  
che di S. Chiara, istituito e fondato dal Cardinal

Ved. al Suppl. m.  
pag. 253. n. 2.

Riccardo Petroni, nel 1596, quali Monache avevano  
per l'avanti il lor monastero fuori di Porta Romana  
in un colle vicino alla chiesa Parrocchiale di Mag-  
giano, demolito, e rovinato nell'ultima guerra di  
Siena. sicche' demolito il d. Convento, furono, fino  
a tanto che fu loro provveduto di nuovo monastero us-  
todito, e conservato nella chiesa Parrocchiale di S.  
Andrea in Camollia coll'unione del Oratorio di S. Crocifisso



n. 452. Entrando dunque in d.<sup>a</sup> chiesa accanto la Porta dalla  
 parte destra di fuori si legge il seguente frammento:

† S: MART  
 IRO: BARDIV  
 ERRI 7 RE  
 OZZ: SUZZ

n. 453. Dentro, e in mezzo alla chiesa nelle due Colonne  
 che sostengono la Volta una y parte si vedono le  
 due seguenti lapide:

A destra

S. MARTINO  
 BARTOLOMEO  
 GIOVANNI 7  
 ROZZ. SUZZ



A sinistra

S. TOMASO  
 RI 7 ROZZ. S  
 UZZ.



n. 454. Si conserva dentro il soprad.<sup>o</sup> Monasterio un Arca  
 intiera scannellata a onde in quella guisa che mol:  
 se se ne vedono in Roma de tempi d.<sup>a</sup> antica scultura.  
 Si



Si custodisce ancora, presso la dd. Madri di S. Chiara n. 455.

un Breviario molto antico ornato di molte miniature:

in apai sen fabe, quali monache, dicano, essere stato di Cardinal Riccardo Petroni loro Fondatore, ma da me veduto si tiene l'opinione essere apai piu moderno, e senza dubbio il tutto xv. yule si è la commemorazione di S. Remondino.

Il Monastero delle Domenicane di S. Jacinto detto di n. 456.

Vita Eterna ebbe principio nel 1496. da alcune der

vote Matrone mosse in spirito della veramente predi-

cazione di Pre Francesco Fiorentino Domenicano, il

che prese il Abito della Penitenza, e s'unirono alle

Suore di Paradiso, desiderose poi di maggior fervore

si disunirono da quelle, e comprate alcune Case nel

luogo sopraccennato, vi edificarono, con permissione

Apostolica, il monastero che si vede al presente. In

la Chiesa adunque non si vedono memorie di consi-

derazione, sopra l'Altar maggiore si legge = Audi-

te, et illuminamini = In quello a destra = Floreat

flores date orbem fronde te in gratiam Eccl. 39 =

In quello a sinistra = Gaudetis sponsus sup sponsas

sup deus tuus 152 =

S. Jacinto D. Vita  
delle monache Domenicane

Ved. al Supple  
pag. 209. t. n

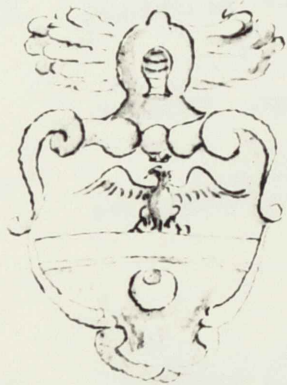


ASS, D 5, fol. 253r - 254r (suppl.)



253.  
Ependo venute tralasciate altre memorie esis. n° 1.  
tendi in diversi luoghi della Città, off. inavvertenza,  
off. non averne avuto a suo tempo notizia, off.  
verranno da me riportate in questo luogo a modo  
di supplemento.

In Salicotto in una casa posseduta dalla Contrada  
della Torre esiste un marmo, che già stava  
nella facciata della med. Il seguente tenore:



Quest'anno 1734. è stata di nuovo  
riportata dal Piebra nella facciata d.  
una Casa della Contrada, a destra  
della chiesa di S. Giacomo.

Federico Baudol. de Comitibus. M. A. Sub.  
Senarum Prefecto bene merito  
Ob publicas vias renovatas,  
Purgatas, atque in reberem, ac  
Melioem formam restitutas.

Dentro la Sagrestia della chiesa d. Monaca. n° 2.  
che



che dell' Altara nuova, detto di S. Chiara, si legge  
in un marmo Il seguente tenore:

Onus Missae quotidie celebrante ad Altare Privile-  
giatum pro Anima D<sup>ni</sup> Alexandri Minelli attribu-  
ta pecunia scutorum quingentorum ad eiusdem  
D<sup>ni</sup> D<sup>ni</sup> Francisco Piccolomineo Maris Filio, et ero-  
gata in Monasterio in parbe necq; P<sup>re</sup>dy della  
Querciola An. 1630. Indulto Sedis Apostolice mo-  
deratum fuit ad Missas sis centum in singulos  
annos deceto de Die IV. Julij 1642. ut latius  
in Actis Curiae Archiepiscopalis.

n. 3. Dietto al Convento dell' Ogni Santi, nella cantona-  
ta della Clausura Il med<sup>o</sup>, verso S. Leonardo sotto  
a un Arma, che si vede ancora nella casa di  
S. Galgano, cioè una Spada in un monte in mezzo  
a due Albeni, si legge in pietra la seguente pena.  
= Pena lire XV a chi portarà terra, o calcinacci  
in q.<sup>ta</sup> strada dalla Chiesa de Servi, e la Com-  
menda di S. Leonardo =

A sinistra della Chiesa della Comp.<sup>a</sup> di S. Gio: Balta n° 4.  
 in Pantaneto nel muro che chiude la stradella, la  
 quale si va agli Orti di Follonica in marmo si legge:  
 — Pena al Padrone lire XXV al Portatore lire VII.  
 di notte raddoppiano le pene, e sia obbligato il Pa-  
 drone il manuale. A. D. MDCXXII.

Sopra la Porta di Sagestia delle Monache di S. Mo = n° 8.  
 racha fu posta in questo detto anno 1731. una la-  
 pida di seguente tenore.

Il Cappellano sotto il titolo di S. Tomm.<sup>o</sup> Apostolo  
 nella Chiesa di S. Egidio delle M. M. Cappuccine  
 è tenuto celebrare ogni domenica in q.<sup>ta</sup> Chie-  
 sa secondo l'intenzione di Carlo Morenni fon-  
 datore con ricevere dal q.<sup>to</sup> Monasterio l'elemo-  
 sina di soldi 20. // ogni sacrificio // rogito di  
 D.<sup>o</sup> Vitale Galati il 16. Aprile MDCCXXXI.

Fuora della Porta Romana si truova la Chiesa n° 5.  
 Parrocchiale dedicata a S. Mamiliano, nel qual  
 luogo